



Associazione di Promozione Sociale

L'Associazione di Promozione Sociale SeLALUNA

Sabato -18 - Febbraio- 2012 alle ore 17.30

presso la Sala Mazzini - Libreria Marton - Ubjk , Corso del Popolo,40 - Treviso

presenta

Incontro con l'autore

Me paréva 'pena jèri

Poesie di

Emilio Gallina

Stampato nel mese di giugno del 2010 da Grafiche Dipro - Roncade (TV)

Per conto di Piazza Editore

Scànpoi

Poesie in dialetto e non solo di

Romano Ceccato

Dattiloscritti...in libertà

Lecture dal testo

La presentazione dei due poeti Emilio Gallina e Romano Ceccato è il secondo appuntamento del 2012, con arte, libri, scrittori e autori all'interno del progetto culturale "Incontri con il libro e dintorni". Con questo ciclo d'incontri, come abbiamo ribadito più volte, l'Associazione "SeLALUNA" vuole continuare il suo percorso culturale per dare visibilità alle opere di scrittori esordienti e autori locali e condividere le emozioni della pagina scritta con il suo pubblico attento e sensibile.

In questo pomeriggio letterario verranno presentate delle poesie di Emilio Gallina, che fanno parte della sua breve antologia poetica intitolata *Me paréva 'pena jèri*, e altre poesie "in libertà" di Romano Ceccato, dallo stesso autore definite scherzosamente "Scànpoi".

La lettura dei testi sarà dell'autore Gallina e di Daniela Barzan.

Me paréva 'pena jèri è la settima raccolta di poesie che Emilio Gallina propone ai suoi lettori.

Il titolo, già di per sé, ci suggerisce l'ineluttabile scorrere del tempo, il presente si ferma per dare spazio a degli straordinari blackout: una galleria fotografica d'autore, dove emozioni e ricordi s'intrecciano alla consapevolezza di un tempo ormai passato e sicuramente perduto. Allora la funzione del poeta è anche quella del ricordare e, attraverso il ricordo, esaltare la bella Marca Trevigiana.

Il linguaggio poetico di Gallina delicato, scarno e musicale, si inserisce nella tradizione poetica vernacola trevigiana, la sua è una poesia dialettale che sa usare similitudini e metafore, con spontaneità e leggerezza.

Scànpoi, poesie in dialetto e non solo di Romano Ceccato, dattiloscritti...in libertà..

Le poesie che proponiamo sono soprattutto scritte in dialetto e percorrono con semplicità e spontaneità i temi del ricordo, della natura, degli affetti, da questi versi traspaiono l'amore del poeta per la sua terra e le sue riflessioni, non prive di ironia, sulla vita.

Concetta Murè

Emilio Gallina

E' nato a Treviso nel 1934 dove risiede. Libraio, promotore editoriale scolastico dal 1961 al 1998.

Verso la metà degli anni 70 ha iniziato scrivere versi in lingua e nella parlata trevigiana, che parla e ama da sempre. Fa parte del Circolo dei poeti dialettali trevigiani "Amissi de la Poesia". della Società Iconografica Trivigiana e di altri movimenti culturali locali coi i quali collabora attivamente.

Nel 1998 dopo l'interessante evento che lo ha visto protagonista presso Fondazione Villa Benzi Zecchini di Caerano di San Marco (TV), pubblica "*Galaverna*", la sua prima raccolta di poesie in lingua. Nel 2000 dà alle stampe "*Canpane par dó*", la prima silloge in vernacolo urbano di Treviso. Nel 2002 segue "*A me tèra, 'a me zènte*", nel 2004, "*Scondicùco*" e nel 2007 "*Nonni*", silloge poetica, questa dedicata ai nipoti. Nel 2008 segue la raccolta in lingua "*Questo resto di giorno*" e nel 2010 "*Me pareva 'pena jèri*" silloge dialettale che chiude un ideale trittico poetico dedicato alla terra trevigiana e alla sua gente. Sue poesie in lingua e in dialetto sono presenti in antologie e riviste nazionali, hanno conseguito numerosi premi e ambiti riconoscimenti in ambito locale, regionale e nazionale. Fa parte di giurie di premi letterari, ha recensito e presentato vari autori e condotto vari incontri letterari. E' stato invitato, quale ospite, a diversi serate di poesia.

Romano Ceccato

Sono nato il 16-7-1935 a Badoere; quando avevo tre anni circa la mia famiglia s'è trasferita a Treviso, prima nella periferia Nord quindi in Piazzetta Tommasini (sempre nella Parrocchia del Duomo). Nell'aprile del 1944 siamo sfollati a Santandrà di Povegliano, il cui parroco era fratello di mio padre. Siamo rientrati a Treviso nell'Ottobre del 1946, nel quartiere di San Zeno, dove ho trascorso la parte più spensierata della mia giovinezza. Un Fiume ha sempre accompagnato la mia vita: lo Zero (Badoere), la Giavera (Santandrà) che a Treviso cambia nome in Botteniga ed il Sile-Sile-Sile.

Ho frequentato le scuole Medie al San Francesco, poi il Ginnasio-Liceo all'Antonio Canova della Città.

Sono stato studente-lavoratore, insegnante per circa 5 anni presso l'E.N.A.C. di Treviso e studente presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Padova dove ho conseguito la sospirata Laurea.

Dapprima come studente, quindi come medico volontario ed infine come medico di ruolo, ho trascorsa tutta la mia esistenza professionale presso l'Ospedale Ca' Foncello della Città di Treviso. In pensione dal lontano 1998, faccio da allora parte della Redazione del "Ca' Foncello", rivista del nostro CRAL. Adoro la buona Musica e la Lettura, "a tutto tondo".

Allo scrivere dedico un "qualche" tempo: si tratta di riflessioni sotto forma di Poesie o racconti che riguardano il mio quotidiano. Mi diletto di culinaria. Sono Nonno.

Romano Ceccato

PROGRAMMA DEL POMERIGGIO

Da Me paréva 'pena jèri di Emilio Gallina

Ricordando gli amici

Un baston par oci

Drio de l'aqua

Chel strisso rosso

El mato de Dio

Il tempo che passa

Me pareva pena jeri

El palasson dea meridiana 22

La canpana céa

Za tempo de scuola

Terra e tradizioni

Amiga e mare

Suburbio

Ulivo e çeriola

No' tornarò al tempo dei

La città

La pescaria nova

La Loggia dei Cavalieri

boteghe che sera, botteghe

El me condominio

Affetti

Ghe xe senpre un brasso

A Balcon

Da Scànpoi Poesie in dialetto e non solo di

Romano Ceccato

Modo di essere

Poeta

Fiducia

L'Ospedale

Preghiera de l'Ospedaliero

Primo

Ferùcius pensionà

C.V.E. in M.G.D.U.

La natura

El Spadon

Sfide

Specio del Sil

Meo fradeo Sil

I ricordi e affetti

Piasséta Tomasini

Do bocéte/ Novembre 1944

9 – 5 – 1943

Domenica matina

Specio

Riflessioni con ironia

"Toh, chi se rivede"

Uni quisque suum

Dieta